ANNO XIV — Domenica 2 Giugno 1889. — N. 468

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 2 Giugno 1889

TRE DATE

Oggi commemoriamo tre date, tre memorie: una, dolorosa e mesta, che c'intenerisce il cuore e ci fa rimpiangere un uomo, cosí amato dai buoni ed ammirato e temuto anche dai tristi: le altre due, ci richiamano alla memoria due note allegre e gaie; due ricordi di due fatti; eminentemente storico l'uno; e di grande trascendenza politico-critico-letteraria, il secondo.

Incominciamo dalla prima data:

— 2 GIUGNO.... ! Non so come spiegarlo, ma parmi che queste parole abbiano in se stesse un suono lugubre; in queste parole si racchiude uno scoppio di pianto, un grido d'angoscia, un non so che di profondamente triste, che ci stringe il cuore e lo fa diventare piccino piccino, come granello di sabbia.

Egli é perché, il *2 Giugno*, ci ricorda la morte di Garibaldi.

Chi non ha conosciuto, ammirato, amato Garibaldi?

Ebbene, in questo giorno, sette anni or sono, Iddio chiamollo a sé per dar riposo alla sua anima, stanca per le vittorie di cento battaglie.

Maometto, Napoleone, Garibaldi, formano la invitta triade dei condottieri piú popolari.

Una coda di cavallo che ondeggi sulla cima di una picca, ecco Maometto. Un cappello messo in cima ad una lancia, ecco Napoleone. Una camicia rossa innalzata su di un'asta, quella é l'anima di Garibaldi.

Il mito solo, puó definire il Nume: e questi tre emblemi, ove s'innalzino, chiamano a raccolta, in 24 ore, cento mila volontarî sacri alla morte.

Non so se, presto o tardi, la patria mia sará costretta a snudare la spada, gettando via la guaina: ma son certo che, in quel giorno, avanti, avanti, innanzi a tutti i soldati della patria mia, si precipiterá la falange rossa; terribile, ruinosa, ruggente, come il Po quando straripa: e quella falange invitta, prima delle altre che la seguiranno, vendicherá le offese fatte alla patria mia, rivendicandone il dritto.

Lá, sará Garibaldi.

— *Garibaldi é morto*: VIVA GARIBALDI.

—

— LO STATUTO! Buono o cattivo: perfetto o imperfetto, segna il primo passo fatto dalla nuova Italia nella terza epoca della vita civile.

È una gloria questa, come tutte le altre: e tanto piú é da apprezzarsi, se si consideri che l'Italia moderna, dal giorno del sno riordinamento civile, ha mai camminato a ritroso; e, delle sue leggi emanate dallo Statuto, ha costrutto un baluardo, ed una bastiglia; quello, per proteggere i buoni;questa per correggere, o punire i malvagi,inesorabilmente.

Gloria ed onore al *Labaro* italiano in questo giorno.

—

IL CENTENARIO — E oggi stesso, il nostro piccolo *Organetto*, compie il suo quindicesimo centenario.

Non tocca a noi sciogliere il peana in nostro onore. Abbiamo fatto, facciamo, e faremo tutto il possibile per farci leggere, dicendo il vero, e prendendo per il fondo dei pantaloni, italiani e stranieri, che hanno la nobile missione di discreditarci, senza conoscersi e senza conoscerci.

E con ció, auguriamo ai nostri centomila lettori, salute e chianti a bizzeffe.

CASTORE.

Libertá Libertá

É insorto un diavolío a proposito di una proposta tendente a stabilire dei cappellani a bordo dei vapori transoceanici; e, coloro che professano piú spiccate idee di libertá, sono i primi a gridare che, agl'immigranti cattolici apostolici e babbuini, non dev'essere concessa la libertá di udir messa a bordo e confessare ad un prete peccaminoso, i loro grossi peccatucci.

Tutto stá nel definire questa benedetta libertá, la quale, ordinariamente, consiste, non nel rispettare il *libero arbitrio* individuale, ma nel dover fare come vogliono gli altri.

Non intendo difendere il prete; tutt' altro: ma trovo le repressioni, ingiuste ed illiberali.

Il pretume, fa del male, molto male: ma anche i caffé i negozî da liquori, i postriboli fanno del male; eppure non si sopprimono.

Sino a quando vi saranno degli ignoranti e dei superstiziosi, vi sará il prete sotto tutte le forme: questo é l'effetto di quelli.

Gl'inglesi, che sono gli uomini più civili e più liberi del mondo, a bordo, hanno il loro pastore e, tutte le domeniche, celebrano le cerimonie religiose della loro chiesa: chi vuole assistervi, ci va: chi no, fuma, passeggia, discorre e balla sul ponte, senza dare o ricevere molestia alcuna.

Ecco la libertá.

Del rimanente, anche che non vi fosse il cappellano a bordo, vi saranno sempre i citrulli, muniti di scapolari, di rosarii e di amuleti. Questi tangheri bisogna sopprimere, e allora scomparirá il prete. Ma sino a quando sará tollerato che uno possa ubbriacarsi, bestemmiare e fornicare a suo talento, non so con qual dritto si possa proibire ad altri, di ascoltar messa, e pregare, se cosí gli talenta.

Nulla vi é di assoluto in questo mondo, ma tutto é relativo: l'etica o la *legge morale*, é soggetta a cambiar di moda come gl' indumenti; il principio del *giusto* e dell'onesto, trova diverse applicazioni a seconda dell'indole e gl'interessi umani.

Potrei citare infiniti esempi in appoggio a questo mio asserto, ma quí non é convenienta.

Libertá, libertá, signori miei. Noi italiani, piú di qualunque altro popolo, sappiamo per prova che le repressioni dei nostri tiranni ci hanno fatto scattare e rimbalzare come suste di acciaio: il Papa stesso, col darla troppo ad intendere, ha finito col farsi intendere meno di prima. Non facciamo da scimmie ai francesi, i quali rinnegano oggi ció che hanno proclamato ieri: imitiamo gl'inglesi, i quali tollerano tutto, permettono tutto, infischiandosene di tutte le propagande politiche e religiose.

Le repressioni, creano degli adepti. Dobbiamo lasciare piena libertá — sempre nell'ordine delle leggi — al prete, altrimenti faremo credere che ci fa paura. L'Italiano non ha mai avuto paura del prete. Sciarra Colonna, schiaffeggia, colla mano inguantata di ferro, Bonifacio VIII. Un Visconti di Milano (credo Galeazzo) impone al Nunzio Pontificio, che gli reca la bolla della scomunica papale, di mangiarsi la pergamena con tutti i bolli di piombo, sotto pena di farlo sbranare dai cani. Savonarola, si ribella al Papa e getta le prime basi della Riforma. Giordan Bruno, Campanella, sgretolano colla filosofia nova, il domma ed il Sommo Augure. La breccia di Porta Pia ha fatto il resto.

Questi precedenti, dimostrano che l'italiano nasce e deve nascere eretico. Il prete, é vero, cerca addentarlo, ma gli succede come al serpe quando vuol mordere la lima.

Ci facciamo il plú grave torto quando usiamo delle prepotenze al prete: questo, é un mollusco che si cuoce nella propria acqua.

Nel 1882, il Governo di Spagna interrogó quello d'Italia se permetteva o no, che un pellegrinaggio di 100 mila spagnuoli, capitanati dal celebre *Pidal* si fosse recato a Roma per leccare la sacra pantofola papale.

I repubblicanetti, incominciarono subito a dire che il Governo non doveva permettere nella Capitale del Regno una cosí forte agglomerazione di nemici; ma Nicotera — che allora era Ministro agl'interni — rispose: *che vengano pure liberamente.*

E vennero, e ritornarono a casa citrulli come erano venuti.

Questa é la libertá.

E' vero: il prete é l' inimico d' Italia; allora noi dobbiamo combatterlo educando i nostri figli da patrioti, e dovremmo incominciare col non mandarli al battesimo, alla cresima, alla prima e santa comunione.

Il prete é l'antesignano dell' oscurantismo; é pur troppo vero; allora, non mandiamo i nostri figli alla sua scuola, impartiamo loro una istruzione laica e liberale, e i nostri figli saranno buoni e bravi cittadini.

Cosí si fa la guerra al prete, non giá col proibirgli l'esercizio di quelle funzioni che la legge gli accorda.

Quando in un teatro non accorrono gli spettatori, l'impresario spegne i lumi e chiude le porte; ma nessuno ha il dritto di dirgli: non voglio che recitiate, perché la vostra é una cattiva compagnia.

Libertá, libertá, signori miei.

Lasciamo che il prete faccia il suo mestiere; noi, facciamo il nostro dovere: e il nostro dovere é quello d'istruirci ed istruire gli altri.

La luce, la luce soltanto puó distruggere le tenebre.

POLLUCE.

PIZZICATO

Dopo tanto gridio, dopo tanti articoloni sui giornali che le nostre scuole servivano meno che a niente, risulta invece, in seguito ad una accurata ispezione fattavi, e per afferma-

zione d'una autoritá incontrastabile, che le scuole italiane di questa capitale sono alla pari di quelle patrie, e migliori di altre che non nomino, perché i confronti sono sempre odiosi.

Che ne dice il professore radicale che nel suo amore sviscerato all'istruzione italiana che si impartisce nelle nostre scuole, avrebbe voluto che si incominciasse col sopprimerle completamente.

É questo patriottismo d'una scuola che fortunatamente non farà mai proseliti.

Voleva bene l'emerito professore con magre ragioni persistere nel suo grido abbasso le scuole italiane *come sono*; ma la sua voce venne soffocata da altra ben piú autorevole che le dichiarava invece bene in alto *come stanno*.

Fu questo un intermezzo di salsa piccante *inter pocula* occorso fra due professori, che se null'altro provó la libertà delle opinioni, sempre rispettabili, anche quando meritano *palos*, come dice il confratello *Polluce*.

Non ci mancó chi, nel pieno esercizio delle sue funzioni, vi aggiungesse il pepe e la senapa al radicalismo professorale, ma non faceva più bisogno perché oramai *scalabrinato* nelle sue opinioni avea dovuto convincersi l'egregio professore che le nostre scuole progrediscono mirabilmente, anche senza i lumi superiori degli ultimi arrivati.

E cosí sia.

SILVANO

Note Settimanali

—

Siamo di giá alle recriminazioni! Ed ecco come.

Un borsaiuolo qualunque, volendo combinare una eccellente operazione, fece divulgare la notizia che Re Umberto, accompagnato dall'Imperatore di Germania, si doveva recare a Strasburgo!

Angeli santi! Era una offesa patente e latente alla Francia; come se la Francia non ne avesse fatte di peggiori all'Italia. Ma, lasciamola lí e non ci riscaldiamo il sanguinaccio.

La notizia ha suscitato un buggerio nel campo finanziario e politico; tanto da far ribassare di un punto la rendita francese e dare argomento ai gallici giornalisti di aprire il repertorio delle loro spiritose insolenze (anche le insolenze possono essere spiritose, quando escono dalla bocca degl'idioti) gettandoci in faccia i cento mila francesi morti in Lombardia e la solita *ingratitudine*, che da un pezzo era stata messa a dormire dalla grossa, eu il calcio dell'asino e tante altre belle cose.

Peró, subito si é saputo che la notizia era falsa; ma gli spiritosi francesi, non volendo confessare la loro rispettabile citrulleria, non volendo convenire che si son fatti prendere per il fondo dello spirito, hanno subito voltata la frittata, dicendo che Umberto voleva andare a Strasburgo: ma, non é andato, perché gli hanno detto che la Francia se ne sarebbe offesa.

E cosí, hanno sempre ragione loro, i *franciut*.

—

Peró, sono curiosi questi nostri benedetti cugini: nei loro libri, hanno marcata la sola partita *avere;* quella del *dare*, non ce l'hanno avuta mai. Non so come chiamarla, questa loro contabilitá.

Ad ogni pié sospinto, ci gettano in faccia i cento mila uomini della Lombardia: non hanno altro nella loro partita *avere;* quindi ripetono sempre la medesima, noiosissima canzone. Che Iddio mi perdoni! é mai possibile che tutti i nostri dottissimi cugini ignorino la storia contemporanea?

Per l'amor di Dio, facciamo un po' i conti come si costuma tra i galantuomi, e vediamo il giusto *dare* ed *avere*.

Prima del 1859, quante centinaia di migliaia d'italiani caddero per la Francia, da Arcole a Friedland e dalla Beresina a Waterloo? I treeento mila italiani sacrati a morte, in tutte le battaglie napoleoniche, erano uomini con tanto di baffi, o erano mosche? Se erano uomini, e valorosissimi, perché non ne tenete conto? e se erano mosche, per qual ragione il Gran Capitano, loda il valore di qnelle mosche, nelle sue MEMORIE?

In qual maniera la Francia ha ricompensato l'Italia di tanto sangue sparso dagl'italiani? Con servitù ed angherie d'ogni sorta.

—

Ci compensarono coll'eccidio della Repubblica Romana....!

I cento mila francesi, combattenti nei piani Lombardi, non hanno pagato il debito che la Francia aveva verso l'Ifalia: quei cento mila francesi, se fossero tutti morti in Lombardia al nostro fianco, avrebbero appena appena cancellata la infamia di Roma.

O perché questo fatto non l'hanno registrato nella partita del *dare?*

Eppoi, se i francesi scesero a combattere al nostro fianco in Lombardia, non si *papparono* GENEROSAMENTE 60 milioni e due provincie? non c'imposero per dieci anni un trattato di commercio rovinoso e ladronesco?

Non ci abbandonarono a Villafranca? non ci osteggiarono sempre nella rivendicazione del Napoletano? non fecero le meraviglie di Mentana, ed altre innominabili prodezze?

A che dunque ci vengono a gettare in faccia quella generositá che mai hanno avuta e avranno mai? Perché pretendono dagli altri quei riguardi che essi, per la loro natura egoista e proterva, non intendono usare di ricambio?

E si chiamano generosi! E si trovano dei citrulli i quali, nella buona fede della santa ignoranza, lo ripetono e ci credono....!

Tiriamo via, tiriamo via, che é meglio.

—

Il signor *Leone Walls*, se ne ritorna temporaneamente ai patrii lari e ha preso concedo dai suoi colleghi della stampa: noi che abbiamo l'onore di appartenere al bel numero numeroso, gli auguriamo con tutto il cuore un felice viaggio ed un pronto e felicissimo ritorno. Peró, a voler leggere tra le righe del suo commiato, si vede che lo stesso Walls confessa che la Francia, dopo l'esposizione, — che é stata fatta in *favore della pace e della democrazia — getterá il guanto di sfida per impegnare una lotta, dalla quale i vincitori avranno da dolersene per molti anni.*

Ora, io dico: chi é che dá alla Francia il dritto di gettare il guanto di sfida ad esposizione finita? É forse la Francia quella che comanda alla pioggia ed al bel tempo? é forse la Francia, la divinitá, sulle cui ginocchia pencolano la pace e la guerra?

Ah dunque! se la Francia dichiarerá la guerra dopo l'esposizione, é nel suo dritto, perché ha fatto prima il santissimo comodo suo: se poi a qualcuno gira la boccia e le dichiara la guerra ad esposizione cominciata, non sta bene.

In tal guisa, emerge a prima vista, che tutti sono obbligati a fare il comodo della Francia....! Accettare la guerra, quando a lei piaccia; non dichiorarlela, quando lavora per la pace e per gli albergatori di Parigi....!

E sia! Intanto, pace e *democraticretineria* sino a quel giorno.

—

La *democraticretineria* italiana, avendo visto e considerato che il vocío e buggerio fatto per l'alleanza delle razze *canino-latine*, ha lasciato il tempo di prima, ha cambiato la musica, ma i professori—stile teatrale—sono sempre gli stessi. Ora, si tratta nientemeno di affratellare Tedeschi, Francesi ed Italiani in una cuccia sola, come i miei cani ed i miei gatti. Si getta una pietra sul passato e chi si é visto si é visto.

Aggtunge la *democraticheria* suddetta, che, noi italiani, non abbiamo alcuna ragione di tenere il broncio ai Francesi, perché da essi abbiamo avuto la Lombardia; proprio regalata, e senza nemmeno prenderci l'incomodo di dir loro *muchisimas gracias*: ai Tedeschi, non possiamo essere disconoscenti, perché, da essi abbiamo avuto Roma. Dunque, abbracciamoci e la sia finita.

Il ragionamento calza come un guanto: ma, e come si risolvono le quistioni ardenti che esistono tra popolo e popolo, tra Nazione e Nazione? Rinuncierá la Francia all'Alsazia e Lorena? Baje: rinuncierá l'Italia alle provincie irredente, comprese Nizza e la Corsica? Bubbole.

Dunque?

Parole, parole e parole.

Ma il bello egli è che, mentre i *democraticuncoli* sbraitano e gridano: *guerra alla guerra*, nello stesso tempo rivolgono tutto il loro odio e le loro isteriche minaccie all'Austria; che—poverina—non fa niente di piú, niente di meno, di ció che fanno la Germania, l'Italia e la Francia... ! E allora, che razza di *guerra alla guerra* ell'é codesta?

Non sarebbero piú coerenti se gridassero invece: *pace alla pace?*

—

A sentire i giornali locali, non si sa se Tajes sia stato ricevuto bene, o male. In quanto a me, sono di parere contrario a tutte e due le opinioni. É stato ricevuto bene, per quelli che hanno lavorato di ganasce tutta la santa settimana; ed é stato ricevuto male, per coloro che son rimasti a bocca asciutta e a stomaco vuoto. É questa la morale di tutte le opinioni e di tutti i partiti: il tornaconto. Quindi, non esitiamo nel dichiarare che, il Presidente della Repubblica Orientale é stato ricevuto bene, ed in pari tempo, é stato ricevuto malissimo.

In questa guisa, si puó definire come erroneo l'assioma filosofico, che dice: *non potest res eadem simul esse et non esse.* (Mi perdoni il lettore se cito il testo latino del gesuita Liberatore e non il testo francese di Lacordaire: egli e che mi sembra d'imbecillire, trattando la lingua dei galli).

—

Sia qual vuolsi, Tajes é ito via: terminate le feste, contento *lo santo*: a noi ci rimarrá la consolazione di pagare i cocci.

A proposito dei medesimi, ho letto in un giornale del *paaais* come qualmente le *Banche private* abbiano accettata ad occhi chiusi la proposta di essere considerate come *Banche Garantite*, e ... libere!

Sfido io: tra due mali, hanno scelto il minore; il quale non cessa di essere sempre un male.

Intanto, mi saltano i grilli per la testa e quei pochi *gialletti* che ho depositati nella Ban.. (oh! non lo dico dove li ho) mi danno seriamente da pensare.

Ho capito: andró a riprenderli; cosí saró piú garantito di tutti. Ah! non me la ficcano!

—

Ho letto in un nostro giornale una protesta, che mi sembrá sia una protesta contro gli stessi protestanti. Perdonatemi il bisticcio, ma é cosí. A prima vista ho subito capito che lo scrittore protestante ha voluto acchiappare due piccioni senza fava: cioé grattare i nostri cortesi ospiti e tirare un calcio nel ventre alla propria madre.

Se non é cosí, tagliatemi la punta del naso, e intanto udite che cosa dice lo scrittore distinguido.

Il contadino appena giunto nell'Argentina, al respirare della libera aura repubblicana, si sente un altro uomo; smette di diventare uno strumento e diventa CIVIS, perché il prete cessa di tiranneggiare la sua coscienza.

Dunque—secondo l'illustre protestante—le libere aure si respirano nelle sole ammosfere reppppubbblicane: l'uomo, in Italia, è un uomo *strumento*; quí, diventa un altro uomo e *civis* per giunta, senza poter usare quei dritti civili che usava laggiú, mentre era strumento: l'immigrante, in Italia, é tiranneggiato dal prete; quí, invece, il prete cessa di tirranneggiare la sua coscienza......!

E io invece, guardate un pó, credeva—e credo—che il prete, in Italia, non ha predominio alcuno; e lo ha, invece, grandissimo, negli altri paesi; e specialmente in quelli ove si respirano le libere aure repubblicane: esempio: La Svizzera: La Francia e le serenissime repubbliche Sud-Americane.

Scrivere di queste panzane in un paese ove predomina e comanda la daga del questurino e l'aspersorio, egli é come dar del minchione al colto pubblico *civis*. Eppure tutti sanno che, dopo il Presidente della Repubblica, é Aneiros che comanda per il tramite dei suoi satelliti: tutti vedono che le chiese sono affollate dagli argentini puri e non dagli stranieri: tutti osserviamo che, non muore un asino, senza che non gli si faccia il funerale religioso: tutti lamentiamo le inqualificabili elargizioni dello Stato alle chiese ed ai conventi: tutti sappiamo che ai liberi cittadini delle *libere aure*, si fa togliere per forza il cappello, purché passi per le strade un tanghero qualunque che porti qualunque imagine eteroclita: tutti abbiamo assistito alle feste nazionali e abbiamo visto il Capo dello Stato e tutti i ministri ad assistere al *Te Deum* in chiesa per la venuta di Tajes, si é dovuto ricorrere al prete........!

In Buenos Aires, ove si respirano le *libere aure*, non si

innalza il monumento a Garibaldi, perché il Prete *non vuole*: a Roma, ove le *libere citrullerie* sono sconosciute, sotto il naeo del Papa si leverá il monumento a Giordano Bruno.

— Eppure, santo Iddio! laggiú siamo strumenti; qui, proprio quí, diventiamo *cives*.

E si ha il coraggio di asserire che quí il prete non tiranneggia le coscienze?

ASTIANATTE.

Cose che non si sanno e che si vorrebbero sapere

Perché dopo averlo strombazzato ai quattro venti, gli *omenoni* del circolo *quadrato* di via San Martin hanno seppellito sotto le ceneri quel tal banchetto che dovevano offrire al Capo dello Stato argentino il 25 di Maggio?

Sta bene che le feste *tajesche* non lo avrebbero permesso, peró si sarebbe potuto dirne qualchecosa, dopo aver fatto tanto fracasso.

—Perché dopo aver scritto parole di fuoco contro l'infame assassino parroco di Olavarria, ed invocato pronta e severa giustizia, la stampa del paese non ne dice piú verbo, e lascia che, per futili motivi burocratici, i tribunali tirino per le lunghe la soluzione del processo?

—Perché, dopo sette anni, il Comitato pel monumento a Garibaldi, con una pazienza esemplare, continua ad aspettare che maturi nell'albero della libertá sud-americana una nespola, la quale oramai tutti sanno ridotta allo stato di petrificazione?

—A quel punto si trovano i lavori di federalizzazione delle scuole italiane, affidati ad una commissione speciale, della quale si potrebbe dire come dell'*araba fenice*?

—Dove sono i tanto decantati vantaggi che doveva arrecare alla immigrazione italiana la fondazione della utilissima istituzione, il *Patronato degli immigranti*?

—Perché il Presidente del circolo.. .quadrato, ottemperando alle leggi che obbligano ad una peculiare cortesia verso il bel sesso, non ha cercato il modo di *raccogliere*, e spedire nel minor lasso di tempo possibile, *l'omaggio unanime* di ringraziamenti alla gentile donatrice dell'*album* che ricorda, fra le altre belle cose, *i mari profumati di alga*?

TITIRO.

Un precetto per settimana

Guardati dall'essere senza difetti; pochi converranno delle tue belle qualitá se non concedi loro il piacere di notare in te qualche debolezza; la mediocritá invidiosa ha bisogno di sparlare, come il bue di ruminare.

Per salvare la vita tu dai la borsa ai ladri: per salvare il credito lascia qualche pascolo all'altrui motteggio.

M. GIOJA.

All'ordine

—Presente! Capitano ordinate.

—Fate le vostre scuse a questi riveritissimi signori e conditele con alcune delle vostre solite castronerie.

—Grazie comandante. Scusino, signori, se sono diventato un infingardo, ma l'esempio dei superiori mi ha guastato.

—Benone, tirate innanzi, ma cercate di non mettermi di mezzo.

—Dicevo dunque che se ho adottato delle abitudini molto, diró cosí, negative, lo si deve innanzi tutto all' influenza esercitata dall'attivo Direttore — l'operositá fatta carne — e poi alla prolificitá dei nuovi redattori dell'*organetto*, divoratori di repubbliche a dozzine e di francesi a reggimenti.

Come si fa a vivere sicuri in quella compagnia?

—Non cercare dei pretesti, e lasciami stare i miei uomini che mi hanno portato innanzi con onore l'immortale *orgauetto*, mentre che sarei stato fresco se fondavo su di te Ie mie speranze.

—Ingrato Silvano, tu tenti di cancellare tutto nn glorioso passato, tu cerchi di offuscare la veritá e distruggere le pagine della storia, ma non vi riuscirai.

Oggi non oso turbare la serenitá del centenario con recriminazioni odiose, ma non tarderá il giorno della riparazione.

— Bravo ti piglio in parola; ti offro le armi di difesa nelle colonne del «Maldicente»: approfittane, rimpinzale di ciancie stemperate in buona salsa, io le serviró alle migliaia di lettrici.

— M'hai accalappiato; ebbene ci sono e ci staró: il «Maldicente» col suo quindicesimo secolo mi conterá fra i suoi, con un programma molto vasto.

Ne vuoi un saggio?.... No, é meglio una cosa desiderata che una goduta.

— E adesso finiscila.

— Ti contento subito. Alle migliaia di abbonati ed ai milioni di lettori la *grande* nell'estrazione prossima del banco di *fortunato*. A te alacre Silvano un.... fistolo.

NEMO.

TELEGRAMMA

Rio Janeiro, 2 Giugno 1889.

ore 12 e un minuto primo,

Piango lacrime christi non essere presente quindicesimo anniversario organetto. Attaccato alle falde del professore Scalabrini giá arrivai a Rio Janeiro! e per poco che le falde siano un po' solide e arriveró anche a Genova.

Vi scrievró in proposito.

TANTALO,

Pro Garibaldi

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Stato di Cassa del Comitato per le Onoronze funebri e Monumento a Giuseppe Garibaldi.

1888			
Giugno 1°	Esistenza a questa data depositata alla Banca d'Italia é Rio della Plata al 6 1[2 per cento annuale	$	15.583.96
1889			
Maggio 30	Dalla Banca d' Italia e Rio della Plata per interessi maturati dal 1° Giugno 1888 a questa data	"	1.012.95
	Saldo disponibile presso la Banca d'Italia e Rio della Plata	$	16.596.91

B. Aires 1 Giugno 1889.

T. Ambrosetti.
Presidente Commissione Finanze

CRONACHETTA

Ai colleghi della Stampa

All'entrare nel suo XV° anno di vita Il Maldicente invia a tutti i confratelli che combattono nell'agone giornalistico, e qualsiasi condizione, etâ, colore e lingua, appartengano, siano amici o nemici, il suo piú cordiale *maldicentesco* saluto.

Per lo Statuto

La florida Societá Nazionale Italiana commemora oggi il 41° anniversario dello Statuto patrio con un trattenimento serale, che avrá luogo nelle sue elegantl sale sociali.

Eccone il programma:

1ª Parte

1 Inni *Argentino, Italiano* — Eseguiti dalla Società «Stella d'Italia».
2 *I canottieri dell'Arno* — Coro popolare eseguito dalle alunne con esercizi ginnastici.
3 *Rigoletto* — Fantasia di concerto - per piano a quattro mani.
4 *Norma* — Mira norma ai tuoi ginocchi - duetto per canto.
5 *La tabacchiera del nonno* — Commedia - recitata da alunne.

2ª Parte

6 *Trovatore* — Coro degli Armigeri - esegnito dalla banda.

3ª Parte

7 *Guglielmo Tell* — Sinfonia - per piano a quattro mani.
8 *Aida* — Capriccio di concerto - per piano.
9 *Aida* — Ritorna vincitor - per canto.
10 *Sonata patetica* — Capriccio per piano.
11 *Romanza* — Vieni a me - per canto.
12 *Barcarola* — Cantata dalle alunne con esercizi ginnastici.

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itallana

Impresa E. MORI

Domenica 2 Giugno 1889 alle ore 8 1[2 pom.

Grandioso spettacolo di circostanza in occasione dell'anniversario dello Statuto italiano -- e della infausta morte dell' Eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi·

SCIARADE

1.

Non val per cancellare il mio *secondo*
(Cosa molto comune in questo mondo),
Né prezioso *primiero*,
Né sepellirsi nell'ondoso *intero*.

2.

L'*un* ripetuto troverai negli orti;
L'*altro* in Africa. É legge naturale,
Che poveri o monarchi, dopo morti,
Si mutino in medesimo *totale*.

3.

Non v'ha cor senza l'*uno;* esiste l'*altro;*
Nel viso hai il *terzo;* é l'*ultimo* rotondo;
Oggi saluta il mondo
Del nostro *Maldicente* il gran *totale*.

Spiegazione delle sciarade precedenti
Ti-mi-do Gala-te-o.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m[n. legale
diviso in 30,000 azioni da 100 ciascuna
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

La compagnia ha aperto al pubblico i suoi uffici per le operazioni di Assicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittime, adottando per entrambi le sezioni tariffe sommamente modiche e vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Brambilla Serafino—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Ettore Ragozza, Federico Gambini—Supplenti Giovanni Spinetto, Felice Mieli, Stefano Anselmi—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di pr ma classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Partirá dalla BOCA il 15 Giugno senza toccare il Brasile

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Bras le e R o della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE, tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Partirá dal Porto Madero il 5 Giugno per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a **$50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D'UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente: Ercole Ponzini.
Segretario: Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Ma-
» rana, Rinaldo Vianello,
» Martin Piaggio, Pietro
» Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará 08 cada cien kilos

0$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76
Invierno 1889 — —Invierno 1889.

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GENEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Especial en articulos de luto y medio luto.
3. De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERU — 76
Exposicion General de las mercaderias de Invierno.

Al Cielo Argentino

—

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Libertad y Talcahuano.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**